



LETTERE ALLA SCUOLA

Riscrivere alla scuola italiana 50 anni dopo Don Milani.

Dall'ex orfanotrofio di Barra San Giacomo, quartiere della periferia di Napoli, oggi sede della Fondazione Famiglia di Maria, ha preso il via a Settembre un progetto: riscrivere "Lettera a una professoressa" cinquant'anni dopo, per dare voce agli studenti, soprattutto quelli "difficili", sempre più esclusi dal mondo della scuola italiana. Riscriverla per dare nuovamente centralità agli studenti, per tornare a parlare di scuola.

I tempi sono cambiati, e con essi anche gli ultimi della società – ormai identificati dagli abitanti delle zone periferiche cittadine – ma le problematiche nel raggiungere quell'equità sociale, proprio come per gli studenti della Barbiana fine anni sessanta di Don Milani, sembrano immutate. Si vuole quindi tornare a parlare di scuola come allora, concentrandosi sull'ascolto di opinioni, sogni e bisogni di chi la scuola la vive ogni giorno, spesso con un rapporto contraddittorio, fondato su conflitti e difficoltà comunicative.

Il progetto, lanciato pubblicamente lo scorso 18 Novembre a Roma nell'ex mattatoio di Testaccio, oggi Aula Magna della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma Tre, si propone di iniziare un percorso di scrittura collettiva chiamato "Lettere alla scuola" (www.lettereallascuola.com).

Promotore dell'iniziativa è Curzio Maltese, deputato componente della Commissione Cultura ed Educazione del Parlamento Europeo. Proprio in questa sede infatti, a prendere decisioni sono prevalentemente persone che con il mondo dell'istruzione hanno poco o nulla a che fare. E' da questi luoghi che nascono prove omologate per tutti i paesi della Comunità Europea, volte a misurare con gli stessi parametri di giudizio paesi e culture differenti, senza considerarne il contesto socio- culturale di appartenenza. Da un lato, paesi del Nord Europa con una cultura educativa di carattere maggiormente pedagogico, dall'altro, paesi dell'Europa Meridionale – quali l'Italia – legati ad un'ottica che conferisce più importanza alle discipline.

La dispersione scolastica, che vede l'Italia tra le ultime posizioni a livello Europeo – al di sotto della media dei ventotto paesi membri – è un fenomeno che nel nostro paese non può e non deve essere ignorato. Volerlo affrontare con uno dei volumi che ha rappresentato la storia dell'educazione italiana significa quindi cercare soluzioni attingendo proprio dal medesimo bacino culturale che ha prodotto e vive tali problematiche, all'interno di una prospettiva d'analisi di tipo costruttivista. Questo progetto parla di cultura scolastica italiana, e lo fa attraverso una delle voci

che l'ha maggiormente influenzata nel corso del secolo scorso, mettendo al centro del dibattito lo studente. Generalmente, a detta dello stesso Curzio Maltese nell'introdurre la presentazione dell'iniziativa, il dibattito pubblico sulla disoccupazione giovanile si ferma ai "pettegolezzi" sulla scuola, senza interrogarsi sui bisogni profondi delle nuove generazioni. In primis sul "bisogno di desiderare", sempre più stretto nella morsa della crisi economica e della conseguente mancanza di prospettive che la nostra società offre ai propri giovani.

Tale progetto coinvolgerà tutti gli alunni, professori, educatori e dirigenti che vivono la scuola tutti i giorni e sono interessati a partecipare alla costruzione collettiva della riedizione di quella lettera idealmente inviata dalla Scuola di Barbiana esattamente cinquant'anni fa.

Nel corso della mattinata di presentazione di "Lettere alla scuola" a Roma, si sono succeduti professionisti del mondo universitario ed educativo, conoscitori del lavoro di Don Milani, i quali hanno fornito da prospettive diverse alcune tematiche per poterne seguire l'esempio.

Durante tutto l'Anno Scolastico 2017/2018 verranno raccolti contributi dagli studenti di tutta Italia che parlino di scuola, di cosa da lei ci si aspetta e come la si immagina affinché sia davvero a misura di alunno, promuovendone una partecipazione attiva. Questi contributi potranno essere creati mediante un qualsiasi canale comunicativo – scrittura, video, musica, disegno – e verranno riuniti in un sito internet ed una pagina Facebook creati ad hoc. In un secondo momento, verranno selezionati i contributi maggiormente significativi, dai quali nascerà il libro. Di seguito la road map del progetto – la quale tuttavia potrà subire variazioni in base alle necessità che verranno analizzate in questa fase iniziale.

- I. Incontri territoriali: conferenze ristrette nelle aree suburbane delle maggiori città italiane con docenti e dirigenti scolastici per diffondere il progetto e riflettere sugli obiettivi educativi della scuola, da Settembre 2017 a Ottobre 2018.
- II. Istituzione di un comitato di garanti che si occuperà di selezionare i contributi: Novembre 2018.
- III. Apertura di canali social: tutti i contributi – scritti e audiovisivi – verranno in ogni caso pubblicati su una pagina Facebook dedicata e poi su una pagina web da Novembre 2017 a Ottobre 2018.
- IV. Pubblicazione e presentazione del libro: Ottobre 2018.

L'invito finale del progetto "Lettere alla scuola" lanciato dal palco di Roma è quindi insito negli insegnamenti che Don Lorenzo Milani ha lasciato in eredità dopo tanti anni di lavoro: fare rete tra tutti i professionisti interessati per *mettersi all'ascolto degli studenti e ripartire dai loro sogni, prospettive e difficoltà.*

* Laureato in Psicologia Scolastica e di Comunità, Laureando in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna. Appassionato di metodologie attive e pedagogia interculturale lavora da anni in contesti caratterizzati da difficoltà psico-sociali a Bologna quali comunità minorili, centri socio educativi, progetti di autonomia e servizi di integrazione scolastica. Collabora con il Centro Ricerche sulle Didattiche Attive dell'Università di Bologna dal 2017.